

# la BREZZA

**NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA**

**Telefono e fax 0341/73.54.82**

**e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it**



## LA CATECHESI DEL PAPA

Nella catechesi del mercoledì il Papa ci ha promesso di offrirci in questo Anno della fede un aiuto per approfondire le verità centrali della fede

su Dio, sull'uomo, sulla Chiesa, riflettendo sulle affermazioni del Credo. L'augurio è che questo cammino ci faccia crescere tutti nella fede e nell'amore a Cristo, perché impariamo a vivere, nelle scelte e nelle azioni quotidiane, la vita buona e bella del Vangelo.

Noi riteniamo che la fede è veramente la forza trasformante nella nostra vita.

Ma dove troviamo la formula essenziale della fede?

Dove troviamo le verità che ci sono state fedelmente trasmesse e che costituiscono la luce per la nostra vita quotidiana? La risposta è semplice: nel Credo, nella Professione di fede o Simbolo della fede, noi ci riallacciamo all'evento originario della persona e della storia di Gesù di Nazaret.

Anche oggi abbiamo bisogno che il Credo sia meglio conosciuto, compreso e pregato. Soprattutto è importante che il Credo venga, per così dire, «riconosciuto» per scoprire il legame profondo tra le verità che professiamo nel Credo e la nostra esistenza quotidiana, perché queste verità siano veramente e concretamente luce per i passi del nostro vivere, acqua che irrori le arsurre del nostro cammino, vita che vince certi deserti della nostra vita. Nel Credo si innesta la vita morale del cristiano, che in esso trova il suo fondamento e la sua giustificazione. Non è un caso che il beato Giovanni Paolo II abbia voluto che il Catechismo della Chiesa Cattolica, norma sicura per l'insegnamento della fede e fonte certa per una catechesi rinnovata, fosse impostato sul Credo. Si è trattato di confermare e custodire questo nucleo centrale delle verità della fede, rendendolo in un linguaggio più intellegibile agli uomini del nostro tempo, a noi.

È un dovere della Chiesa trasmettere la fede, comunicare il Vangelo, affinché le verità cristiane siano luce nelle nuove trasformazioni culturali, e i cristiani siano capaci di rendere ragione della speranza che portano.

Spesso i cristiani non conoscono neppure il nucleo centrale della propria fede cattolica, del Credo, così da lasciare spazio a un certo sincretismo e relativismo religioso, senza chiarezza sulle verità da credere e sulla singolarità salvifica del cristianesimo. Non è così lontano oggi il rischio di costruire, per così dire, una religione «fai-da-te».

Dobbiamo, invece, tornare a Dio, al Dio di Gesù Cristo, dobbiamo riscoprire il messaggio del Vangelo, farlo entrare in modo più profondo nelle nostre coscienze e nella vita quotidiana.



## COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

*La ricorrenza suscita in tutti noi il ricordo di chi ci ha lasciato e il desiderio di rinnovare nella preghiera quegli affetti che con i nostri cari ci hanno tenuto uniti durante la loro vita terrena. Ecco alcune istruzioni per vivere questi giorni.*

*loro vita terrena. Ecco alcune istruzioni per vivere questi giorni.*

### Che cosa significa suffragio per i defunti?

Il termine suffragio, parola che deriva dal verbo latino 'suffragari', significa soccorrere, sostenere aiutare.

In vari modi la Chiesa ci insegna che possiamo suffragare le anime dei nostri cari defunti: con la celebrazione di Sante Messe, con i meriti che acquistiamo compiendo le opere di carità, con l'applicazione delle indulgenze.

### Quando si può applicare l'indulgenza per i defunti?

Dal mezzogiorno del 1° a tutto il 2 novembre visitando una chiesa e dal 1° per tutta l'Ottava visitando devotamente il Cimitero.

Le condizioni richieste sono: la recita del Padre nostro e il Credo, la Confessione sacramentale, la Comunione eucaristica, la preghiera per il Papa (Padre nostro, Ave Maria, Gloria).

### Come aiutare i nostri defunti?

L'aiuto più efficace è la **S. Messa**, la Comunione fatta in suffragio dei defunti. L'Eucaristica, rinnovando il sacrificio di Gesù, è l'atto supremo di adorazione e riparazione che possiamo offrire a Dio per le anime dei defunti.

Al Cimitero, durante l'Ottava dei defunti, alle ore 15.30, verranno celebrate le SS. Messe, con intenzioni aperte, in loro suffragio.

Queste Messe infatti godono della possibilità di applicare contemporaneamente l'efficacia del sacrificio eucaristico a più defunti.

**La preghiera** è un mezzo sempre efficace, alla portata di tutti, tanto più efficace quando non chiediamo aiuti e beni per noi stessi, ma perdono e salvezza per le anime dei nostri cari.

Oltretutto per molti di noi è un dovere di gratitudine per il bene ricevuto da parenti e amici e insieme una garanzia perché le anime, giunte in Paradiso, pregheranno per noi.

Tra le preghiere tanto raccomandate dalla Madonna, **la recita del Rosario**, con l'aggiunta dopo il Gloria, di una invocazione per i defunti: l'Eterno riposo. Oltre la preghiera, possiamo suffragare le anime anche gesti di penitenza, beneficenza e atti di carità, in riparazione dei peccati commessi mentre erano in vita.

## Percorso di preparazione al matrimonio cristiano

a Mandello Lario presso l'Istituto S. Giovanna Antida per sette incontri in giorno di Sabato dalle ore 17.15 alle ore 22.00 a partire dal 1° Dicembre 2012 all'11 maggio 2013,

*Dettagli e l'iscrizione dal Parroco*



## APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➤ **Domenica 28 ottobre: 30<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

**Santi Simone e Giuda Apostoli**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo.

**"Incontro Famiglia"** - Classe 1<sup>a</sup> Secondaria,  
con le indicazioni comunicate in precedenza.

ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

ore 21.00 : Conferenza in Sala del Consiglio Comunale

di *P. Renato Zilio, Scalabriniano*

sul tema: *"Dio attende alla frontiera*

*L'incontro che libera"*

Organizzazione: Lario Parkour

➤ **Lunedì 29 ottobre: S. Fedele, Martire (305)**

ore 17.00 : S. Messa a Borbino

➤ **Martedì 30 ottobre:**

ore 15.00 : SS. Confessioni per gli alunni delle Scuole

ore 17.00 : S. Messa a San Rocco

ore 20.00 : SS. Confessioni per Giovani ed Adulti

➤ **Mercoledì 31 ottobre**

ore 15.00 : SS. Confessioni aperte a tutti

ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➤ **Giovedì 1 novembre: Solennità di Tutti i Santi**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

ore 14.30 : SS. Vespri

Processione comunitaria al Cimitero

Benedizione delle tombe

ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

➤ **Venerdì 2 novembre**

**Commemorazione dei Fedeli Defunti**

**Primo del mese: Eucaristia agli Anziani e Ammalati**

ore 15.30 : S. Messa al Cimitero con intenzioni aperte

➤ **Sabato 3 novembre**

ore 15.30 : S. Messa al Cimitero con intenzioni aperte

ore 16.30 : SS. Confessioni aperte a tutti in San Lorenzo

ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➤ **Domenica 4 novembre: 31<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

**Cerimonia commemorativa del 4 novembre**

**S. Carlo Borromeo**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

Processione al Monumento dei Caduti

Pregchiere e benedizione

ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



## A LODE DI TUTTI I SANTI

**Cinque anni fa moriva don Benzi,  
la santità nel quotidiano**

«Che cosa farebbe Gesù, il Gesù  
che amo e servo, che cosa farebbe  
se fosse qui e adesso?».

È solo fantasia, impossibile sapere

se don Oreste Benzi abbia mai formulato questo pensiero con  
queste precise parole. Ma nessuno ci proibisce di esserne convinti.

E allora, che cosa avrebbe fatto Gesù? Quello che fece.

Si sarebbe messo in ginocchio e avrebbe pregato. Per unirsi al  
Padre, per invitarlo a scendere. E agire come se agisse Lui. Tra gli  
uomini, dentro la storia. E se il "segreto" di don Oreste fosse stato  
nient'altro che questo?

E se il segreto della Chiesa, in duemila anni di storia, fosse proprio  
questo? E se don Oreste non fosse un cavaliere solitario, un eroe  
sbucato dal nulla, ma l'espressione di una Comunità che  
nonostante inefficienze, tradimenti, pigrizie, cadute, peccati... in  
venti secoli è sempre stata incarnata, radicata in mezzo agli  
uomini, capace di coglierne le grida - le gioie e i dolori... - espresse  
e inesprese, palesi e nascoste?

Questo sono e sono stati i Santi. Punte di diamante capaci di  
incidere a fondo nel cuore delle singole persone e nel tessuto  
sociale, testimoniando l'amore di Dio ovunque, ma a partire da là  
dove più ce ne fosse bisogno, là dove nessun altro c'era.

Inventare un nuovo modello comunitario ed economico, non a caso  
fondato sulla preghiera, quando il caos sembrava travolgere tutto;  
abbracciare povertà e distacco quando le cose e il potere stavano  
imponendo la propria tirannia; educare quando nessuno educava,  
curare quando nessuno curava, consigliare i potenti e assistere i  
miserabili, nello stesso tempo; e poi i ragazzi abbandonati e le  
ragazze reiette, gli emigrati trattati come merce e i lavoratori  
sfruttati come bestie; e infine, con don Oreste e gli altri Santi di  
questi nostri tempi, riscattare le schiave, considerate oggetti di  
piacere, come in passato altri Santi riscattavano i prigionieri ridotti  
in catene; abbracciare i nuovi lebbrosi, i troppi giovani fulminati  
dalle droghe o dal mortale male di vivere; accarezzare i bambini  
nati ma mai desiderati, amandoli e custodendoli, dando loro una  
famiglia proprio quando la famiglia si sbriciola e viene teorizzata,  
sciaguratamente, la sua scomparsa dalla scena della storia.

Santi... Don Oreste non lo è ancora e potrebbe non esserlo  
proclamato mai. Ma per la ragazza nigeriana strappata alla  
schiavitù del marciapiede e di maschi padroni e tiranni; per i tanti  
che lo hanno visto correre e pregare, pregare e correre, senza  
fermarsi mai... per tutti costoro Santo lo è da sempre.

Don Oreste, a modo suo, è stato un'icona della Chiesa.

Antica e futura, innamorata delle sue radici ma avanti, capace di  
anticipare sensibilità e attenzioni e problemi.

Avvolto nella sua tonaca lisa senza tempo, don Oreste vedeva ciò  
che gli altri, tutti gli altri non sapevano vedere! Quella sua tonaca  
era una sorta di icona, forse l'equivalente del costume dei  
supereroi; sentiva il bisogno di indossarla per fare quel passo  
indietro che gli consentiva di compiere un balzo in avanti.

Come cerca di fare la Chiesa tutta intera, di cui don Oreste è figlio,  
di cui tutti i Santi sono figli.

Dentro la storia fino a mescolarsi ad essa; ma dopo aver compiuto  
un passo all'indietro. Per poi tuffarsi. Proprio come fece il Padre,  
per un irresistibile atto d'amore.



## GLI INCONTRI FAMIGLIA

sono occasione provvidenziale per aiutare i  
genitori a scoprire la loro fisionomia di *'Chiesa  
domestica'* e a svolgere il compito di  
trasmettere la fede ai loro figli.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

È tornato alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:  
**ALIPPI GIANCARLO** di anni 83, il 22 ottobre